

- osserva, in relazione al seguito dato alle constatazioni della Corte riguardanti l'esercizio 2018, che l'Agenzia percepisce entrate provenienti sia dalle tariffe e dagli oneri versati dalle imprese sia da una sovvenzione di equilibrio a valere sul bilancio dell'Unione; rileva che, poiché il terzo termine di registrazione previsto dal regolamento (CE) n. 1907/2006 è scaduto a maggio 2018, si è verificata una diminuzione significativa delle entrate derivanti da tariffe e oneri a partire dal 2019, una tendenza che, secondo le aspettative, dovrebbe proseguire; osserva che sussiste il rischio che la relativa stabilità della spesa e la prevedibilità di gran lunga inferiore delle entrate possano incidere negativamente sul funzionamento dell'Agenzia e sull'esecuzione del suo bilancio; constata tuttavia che, secondo la risposta dell'Agenzia, essa si impegna proattivamente e ha in corso discussioni con la Commissione al fine di garantire un finanziamento sostenibile e di superare le sfide legate al suo modello di finanziamento; invita l'Agenzia e la Commissione a informare l'autorità di scarico in merito agli sviluppi in tale ambito; sottolinea che basarsi su una sovvenzione di equilibrio prevedibile a valere sul bilancio dell'Unione, combinata con il trasferimento delle entrate derivanti da tariffe e oneri alla Commissione, può garantire all'Agenzia entrate maggiormente prevedibili, necessarie per l'adempimento del suo mandato;

Sostenibilità

- sottolinea che, per quanto riguarda il regolamento (UE) n. 649/2012 ⁽⁴⁾ ("regolamento PIC") e il regolamento (UE) 2019/1021 ⁽⁵⁾ (regolamento sugli inquinanti organici persistenti (POP)), l'Agenzia è interamente finanziata da una sovvenzione dell'Unione, pari a 1,56 milioni di EUR nel 2019 (1,10 milioni di EUR per i PIC nel 2018);
- accoglie con favore gli sforzi compiuti dall'Agenzia per creare un contesto lavorativo efficace sotto il profilo dei costi e rispettoso dell'ambiente e tutte le misure prese per ridurre le sue emissioni di CO₂ e il suo consumo energetico, e per sviluppare un flusso di lavoro privo di supporti cartacei; osserva con soddisfazione che il direttore esecutivo dell'Agenzia ha impegnato quest'ultima ad essere neutra in termini di emissioni di carbonio entro il 2030;

Performance

- constata che l'Agenzia ha rielaborato il proprio modello di gestione della performance per il programma di lavoro 2019, nell'ottica di evidenziare meglio l'impatto e i risultati del suo lavoro; si rammarica che nel 2019 l'Agenzia abbia raggiunto 34 dei suoi 53 obiettivi relativi agli indicatori chiave di performance; prende atto dell'osservazione dell'Agenzia secondo cui i 19 obiettivi che non sono stati raggiunti riguardano principalmente indicatori di input e di output che sono difficili da prevedere sulla base di vari fattori; esorta l'Agenzia ad adoperarsi per conseguire integralmente i suoi obiettivi relativi agli indicatori chiave di performance;
- ricorda che l'Agenzia rappresenta, tra le autorità di regolamentazione, la forza trainante nell'attuazione della legislazione dell'Unione in materia di sostanze chimiche a beneficio della salute umana e dell'ambiente, nonché dell'innovazione e della competitività; osserva che essa fornisce informazioni sulle sostanze chimiche, aiuta le imprese a conformarsi alla legislazione e promuove un utilizzo sicuro delle sostanze chimiche;
- constata che nel 2019 l'Agenzia è stata oggetto di una riorganizzazione strategica e si è dotata di un nuovo piano strategico per il periodo 2019-2023 con le seguenti tre priorità strategiche: identificazione e gestione dei rischi delle sostanze che destano preoccupazione, uso sicuro e sostenibile delle sostanze chimiche da parte dell'industria e gestione sostenibile delle sostanze chimiche mediante l'attuazione della legislazione dell'Unione;
- si rammarica dell'assenza, nel piano strategico 2019-2023, di misure proattive e di risorse che consentano di accelerare, migliorare e quantificare la riduzione del numero di test sugli animali e di sostituire detti test con nuovi approcci metodologici; ribadisce l'importanza del principio delle 3R ("Replacement, Reduction and Refinement" – sostituzione, riduzione e perfezionamento) nella sperimentazione animale; fa osservare la raccomandazione formulata dal Parlamento nella sua risoluzione del 10 luglio 2020 sulla strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità ⁽⁶⁾, secondo cui all'interno dell'Agenzia dovrebbe essere istituita una squadra addetta esclusivamente alla protezione degli animali e alla promozione di metodi alternativi alla sperimentazione animale; prende atto con preoccupazione della risposta data dal direttore dell'Agenzia in occasione della discussione in sede di commissione per il controllo dei bilanci il 7 gennaio 2021, che l'Agenzia non aveva dato seguito alla richiesta del Parlamento di ridurre la sperimentazione animale; esorta l'Agenzia a ridurre sensibilmente la sua dipendenza dalla sperimentazione animale; invita l'Agenzia a contribuire alle attività internazionali volte a promuovere metodi di prova alternativi nell'ambito del suo mandato e a pubblicare regolarmente informazioni sull'uso di metodi alternativi nel quadro del regolamento REACH;

⁽⁴⁾ Regolamento (UE) n. 649/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose (GU L 201 del 27.7.2012, pag. 60).

⁽⁵⁾ Regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativo agli inquinanti organici persistenti (GU L 169 del 25.6.2019, pag. 45).

⁽⁶⁾ Testi approvati, P9_TA(2020)0201.

